

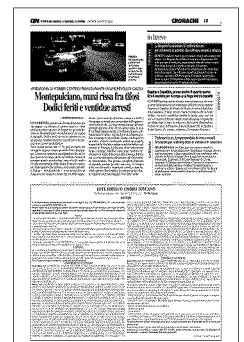
SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>AGRICOLTURA</u>			
05.08.2010	La Nazione (p.19)	La Regione ha stanziato 51 milioni di euro per sostenere le aziende che coltivano cereali e tabacco	1
05.08.2010	Il Corriere di Firenze(p.17)	Sostegno per l'emergenza cereali	2
05.08.2010	Corriere Fiorentino (p.9)	L'Ue stanZIA 50 milioni per i produttori di tabacco	3
<u>POLITICA</u>			
05.08.2010	L'Unità Firenze (p.4)	Rossi bocchia la legge elettorale: va cambiata, sì alle preferenze	4
05.08.2010	Il Corriere di Firenze(p.17)	Rossi: "Torniamo alle preferenze"	5
05.08.2010	Corriere Fiorentino (p.4)	Giunta, porte chiuse all'Idv dopo il Di Pietro-shopping	6
05.08.2010	Corriere Fiorentino (p.9)	Rossi : «La legge elettorale non funziona, va cambiata»	7

TOSCANA

La Regione ha stanziato 51 milioni di euro per sostenere le aziende che coltivano cereali e tabacco

QUASI 51 milioni di euro per sostenere i settori dei cereali e del tabacco. La Regione ha stabilito di mettere a disposizione 650 mila euro per il ceralicolo, mentre per la tabacchicoltura storna 50 milioni di euro di contributi europei. L'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori ha sottolineato che «viene dato aiuto alle aziende che coltivano cereali facilitando l'accesso al credito e coprendo all'80% la quota di interessi sui prestiti a breve termine. I 650mila euro delle casse regionali attiveranno finanziamenti per circa 25 milioni di euro».



Agricoltura L'assessore Salvadori ha illustrato le misure a sostegno dei comparti in difficoltà

Sostegno per l'emergenza cereali

FIRENZE - Quasi 51 milioni di euro per sostenere e rilanciare due settori agricoli toscani, quello dei cereali e quello del tabacco. Il primo gravato da una crisi senza precedenti che ha visto una fortissima contrazione dei prezzi di mercato, di gran lunga inferiori a coprire i costi di produzione. Il secondo interessato da una drastica riforma della Organizzazione Comune di Mercato (Ocm), varata nel 2004 e giunta a compimento nel 2010. L'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori ha illustrato gli interventi della Regione. "Cereali e tabacco stanno attraversando un momento abbastanza delicato - spiega - ed era necessario intervenire tempestivamente per dare agli agricoltori un sostegno concreto. Per il settore cerealicolo abbiamo deciso di dare un aiuto alle imprese per facilitare l'accesso al credito, coprendo in buona parte la quota di interessi sui prestiti contratti a breve termine. Per quello del tabacco sono state adattate alle specifiche esigenze dei tabacchicoltori una serie di misure del Psr, riservando i contributi finanziari messi a disposizione dalla Ue pari a poco meno di 50 milioni di euro". Una prima misura prevede un sostegno delle imprese che producono cereali in Toscana, i cui prodotti sono tra i protagonisti del nostro paesaggio: ben 13.000 quelle registrate presso Artea (Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura) con circa 135 mila ettari di superficie coltivata. Molte aziende coltivano piccoli appezzamenti, ma circa 3.300 superano i 10 ettari a cereali e possono essere interessate alla misura. In questa fase è importante favorire l'accesso al credito di tali imprese, in particolare di quelle che producono grano, che si ritrovano spesso nella necessità di rinviare la vendita del raccolto appena fatto nella speranza di un rialzo dei prezzi. L'intervento consiste in un contributo in conto interessi sui finanziamenti a breve termine concessi dalle banche e da altri soggetti abilitati. In tutto dalle casse regionali vengono messi a disposizione circa 650 mila euro in grado di attivare finanziamenti per circa 25 milioni di euro. La Regione si impegna a coprire l'80% degli interessi sui prestiti fino a 12 mesi; i tassi massimi d'interesse applicabili dalle banche sono stabiliti nell'accordo di progetto siglato dalla Regione con le banche stesse. Come è noto le aziende tabacchicole toscane (260 circa) sono concentrate in due zone: la Valdichiana senese e aretina e la Valtiberina. Nel 2009 la superficie coltivata è stata di

2.157 ettari per una produzione che ha superato i 68 mila quintali.



AGRICOLTURA**L'Ue stanZIA 50 milioni
per i produttori di tabacco**

Favorire le imprese agricole che producono il grano. E sostenere il settore del tabacco. L'assessore toscano all'Agricoltura, Gianni Salvadori, ha presentato ieri nuovi stanziamenti per 51 milioni di euro. Di questi, circa 50 milioni sono fondi dell'Unione europea destinati ai produttori di tabacco della Valdichiana senese e aretina, e della Valtiberina, che sembrava non dovessero più arrivare e che sono stati recuperati.



Rossi bocchia la legge elettorale: va cambiata, sì alle preferenze

■ «Lo ripeto ancora. La legge elettorale toscana non ha funzionato e va cambiata: è giusto rimettere la preferenza o il collegio uninominale». Lo afferma, sul suo profilo Facebook, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «Ma è anche giusto dire - scrive ancora Rossi - che a farla fallire è stato lo schieramento che l'ha votata e poi non ha fatto le primarie. Il Pd le ha fatte e gli elettori hanno potuto scegliere i candidati: nel centrodestra sono stati nominati dal Capo. Questa è una differenza da tenere ben presente». Non è la prima volta che il governatore toscano dice la sua sulla legge elettorale della Toscana, già in campagna elettorale, Enrico Rossi, aveva ribadito la necessità di metter mano alla legge approvata lo scorso anno in Regione con i voti "bipartisan" del Pd e della PdL, a cui si sono aggiunti quelli del gruppo socialista e di Alleanza Federalista. Pilastri della nuova normativa sono: la riduzione del numero dei consiglieri regionali, ridotti a 55 (53 più il presidente e il candidato alla presidenza che arriva secondo) e la soglia di sbarramento al 4% per l'ingresso delle liste in Consiglio. Mancano, invece le preferenze, che secondo Rossi andrebbero reintrodotte, o in alternativa i collegi uninominali. Sulla questione dice la sua anche il capogruppo Pdl in Regione, Alberto Magnolfi: «Rossi vuole reintrodurle?» afferma, riferendosi alle preferenze «beh, noi di argomenti tabù non ne abbiamo mai avuti».

«Basta - conclude Magnolfi - che questo argomento non diventi poi la scusa per glissare sulle proposte che abbiamo rivolto alla Giunta». ❖



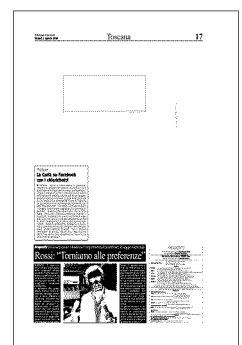
Proposte Il Governatore ribadisce l'importanza di cambiare la legge elettorale

Rossi: "Torniamo alle preferenze"

FIRENZE - E' stato appena eletto, e già parla delle prossime elezioni, dopo l'infuocata polemica preelettorale in merito alla scelta - che ora hanno i partiti - di scegliere i candidati consiglieri.

Il pensiero del presidente Enrico Rossi in materia di legge elettorale è stato affidato a Facebook, dicendo che quella attuale è una legge da cambiare ripristinando le preferenze. Nel suo profilo internet il governatore infatti scrive: "Lo ripeto ancora: la legge elettorale toscana non ha funzionato e va cambiata. E' giusto rimettere la preferenza o il collegio uninominale. Ma è anche giusto dire che a farla fallire è stato lo schieramento che la ha votata e poi non ha fatto le primarie. Il Pd le ha fatte e gli elettori hanno potuto scegliere i candidati. Nel centrodestra sono stati nominati dal Capo. Questa è una differenza da tenere ben presente".

In pochi minuti il dibattito si è acceso con decine di commenti, molti a favore del ripristino delle preferenze per le votazioni del parlamentino toscano.



Palazzo Vecchio A ottobre il rimpasto, le fibrillazioni nella maggioranza

Giunta, porte chiuse all'Idv dopo il Di Pietro-shopping

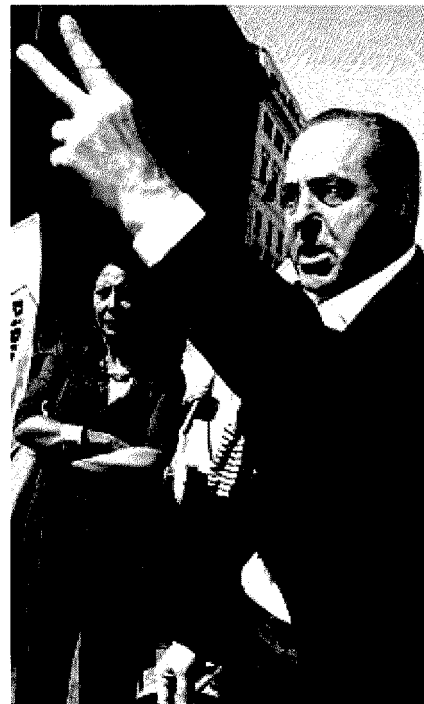
La rabbia dei consiglieri pd: «Lui cerca solo visibilità»

Non si placa la tempesta sulla «campagna acquisti» dell'Idv in Palazzo Vecchio. E se il gruppo Pd risponde alle parole del consigliere dell'Idv, Giovanni Fittante, nell'intervista al *Corriere Fiorentino*, in palazzo impazza il toto-assessore per i dipietristi. Molti raccontano che si fa sempre più lontana la poltrona in quota Idv all'interno della giunta — «la perdita del consigliere Pd potrebbe trasformarsi nell'occasione per stoppare definitivamente l'assessorato all'Idv» — altri invitano a non fare equazioni automatiche tra il caso Fittante e la richiesta di reintegrare una rappresentanza persa con l'approdo di Cristina Scaletti in Regione. Tutti d'accordo invece sul fatto che il rimpasto di deleghe e l'arrivo dell'assessore all'urbanistica (oggi la delega è del sindaco Renzi e si parla della consigliera Titta Meucci, Pd, per il ruolo) si farà solo ad ottobre e nel dare per più che probabile l'approdo in maggioranza del consigliere Valdo Spini (mentre Tommaso Grassi, del suo gruppo, non lo seguirà e resterà all'opposizione). Altri cambiamenti nella geografia dei consiglieri potrebbero riguardare il centrodestra, con altri consiglieri del Pdl che potrebbero seguire Riccardo Sarra nel gruppo dei finiani.

Intanto la giornata di ieri è stata scandita dal malumore del Pd nei confronti di Giovanni Fittante. I consiglieri non nascondono di essere indispettiti. Così tre di loro hanno deciso di scrivere al neo consigliere: «Non puoi dire che c'è un problema di azione riformista — dice Andrea Borselli — faresti meglio a chiamare le cose con il loro nome. Diciamo che hai colto un'occasione sperando di accrescere visibilità e peso politico, ma non raccontare la storiella delle mozioni: è ridicolo». Claudia Livi rincara la dose: «Ti sei lamentato che le tue iniziative non passassero, come se non potesse essere pre-

visto un rimodellare l'azione politica. Io ho ben presente cosa sia un gruppo: un arricchimento e non un freno. Tu non hai invece mai sentito il bisogno di discutere, mentre non hai avuto scrupoli nell'attaccare a testa bassa chi non la pensava come te, con imbarazzanti battibecchi». Infine Gianpiero Gallo: «Sapendo che il tuo seggio di consigliere comunale è riconducibile ai quasi settantamila voti espressi per il Pd, questo cambio di casacca non ti crea qualche problema di coscienza?». Lettere che il capogruppo del Pd Francesco Bonifazi giudica «lecite». Fittante però tira dritto. E si affida a Facebook per ribattere. L'assessore Mattei? «Farebbe bene a occuparsi del decoro della città, visto che in un anno si è visto ben poco». I suoi cambi di partito? «Faccio notare che i partiti sono cambiati per tutti. Quanto a lezioni di moralità consiglio ai consiglieri di guardarsi dentro. Io ho campato esclusivamente del mio lavoro, c'è chi invece della politica ha fatto una professione». E poi l'attacco al presidente della provincia Barducci: «Si sono visti conflitti di ruoli tra assessori, vice presidenti e segretari di partito con candidature importanti, decise fra pochi e nel pieno conflitto di interessi della carica ricoperta». E propone un confronto pubblico. Ma il capogruppo dell'Idv Giuseppe Scola fa notare che ufficialmente non c'è stato ancora alcun cambio di gruppo: «Mi sembra che Fittante voglia porsi al centro dell'attenzione».

**Mauro Bonciani
Federica Sanna**



Leader
Il passaggio del consigliere di Palazzo Vecchio al partito di Di Pietro (nella foto) è stato stigmatizzato dal gruppo e dai vertici del Partito Democratico fiorentino



Giovanni Fittante, ex Pd



SU FACEBOOK**Rossi : «La legge elettorale non funziona, va cambiata»**

«Lo ripeto ancora. La legge elettorale toscana non ha funzionato e va cambiata: è giusto rimettere la preferenza o il collegio uninominale». Lo afferma, sul suo profilo Facebook, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «Ma è anche giusto dire — scrive ancora Rossi — che a farla fallire è stato lo schieramento che l'ha votata e poi non ha fatto le primarie».

